

WARNER BROS. PICTURES presenta

in associazione con SPYGLASS ENTERTAINMENT

Una produzione REVELATIONS ENTERTAINMENT/MACE NEUFELD

Una produzione MALPASO

MORGAN FREEMAN

MATT DAMON

# INVICTUS

(INVICTUS)

Costumi  
Deborah Hopper

Montaggio  
Joel Cox, A.C.E  
Gary D.Roach

Scenografie  
James J.Murakami

Direttore della Fotografia  
Tom Stern, ASC, AFC

Produttori Esecutivi  
Morgan Freeman  
Tim Moore

Tratto dal libro  
"Ama il tuo nemico" di John Carlin  
edito in Italia da Sperling & Kupfer

Sceneggiatura  
Anthony Peckham

Prodotto da  
Lori McCreary  
Robert Lorenz  
Mace Neufeld

Prodotto e diretto da  
Clint Eastwood

---

WARNER BROS. PICTURES

Durata: 2h 13min  
[www.Invictusfilm.it](http://www.Invictusfilm.it)

## INVICTUS

“Invictus” racconta la vera storia di come Nelson Mandela (Morgan Freeman) e il capitano della squadra di rugby del Sud Africa, Francois Pienaar (Matt Damon), unirono le loro forze per la pacificazione del loro Paese.

Il neo eletto presidente Mandela è consapevole che la sua nazione è divisa dall'apartheid e, sperando di poter riunire il suo popolo con il linguaggio universale dello sport, spinge la squadra di rugby del Sud Africa alla vittoria del Campionato del Mondo del 1995.

Il film è prodotto da Eastwood, Lori McCreary, Robert Lorenz e Mace Neufeld.

La sceneggiatura è di Anthony Peckham, tratta da libro *Playing the Enemy*, di John Carlin (in Italia “Ama il tuo nemico “ edizione Sperling & Kupfer).

Morgan Freeman, Tim Moore, Gary Barber e Roger Birnbaum sono i produttori esecutivi. Clint Eastwood riunisce molti dei suoi vecchi collaboratori, come il direttore della fotografia Tom Stern, lo scenografo James J. Murakami, al montaggio Joel Cox e Gary D. Roach, e Deborah Hopper per i costumi. La colonna Sonora è di Kyle Eastwood e Michael Stevens.

Le riprese di “Invictus” si sono svolte interamente in Sud Africa, nelle città di Cape Town, Johannesburg e nei loro dintorni.

### La produzione

*Lo sport ha il potere di cambiare il mondo.*

*Ha il potere di ispirare,*

*ha il potere di unire il popolo,*

*come poche altre cose fanno.*

Nelson Mandela

La finale della Coppa del Mondo del 1995 è stata, per molta gente, solo un'emozionante partita di rugby, ma per il Sud Africa ha rappresentato un momento cruciale della storia del Paese, un'esperienza condivisa che ha aiutato a sanare le ferite del passato e a infondere speranza per il futuro. L'artefice di questo evento epocale è stato il presidente Nelson Mandela e i protagonisti i giocatori della squadra sudafricana di rugby, gli Springboks, guidati dal loro capitano, Francois Pienaar.

Diretto da Clint Eastwood, “Invictus” racconta come il presidente Mandela e Francois Pienaar abbiano unito le loro forze per trasformare speranze individuali: per il presidente

unire il Paese, per il capitano vincere con la sua squadra la Coppa del Mondo, in un obiettivo comune con il motto “Una squadra, un Paese”.

Nel film, Mandela chiede a Pienaar di guidare la squadra alla vittoria, citando una poesia che era stata la sua fonte di ispirazione durante gli anni trascorsi in prigione, *Invictus*, di William Ernest Henley. Il titolo significa ‘indomabile’, aggettivo che, secondo Eastwood, “non si riferisce a un personaggio della storia, ma assume un significato più ampio nel corso del film”.

Morgan Freeman interpreta il ruolo di Nelson Mandela ed è anche produttore esecutivo del film. “E’ il racconto importante di un evento che ha scosso il mondo ma che pochi conoscono”, afferma. “Non riesco a pensare a un altro momento della storia in cui una nazione si è unita in modo così improvviso e completo. Sono orgoglioso di avere l’opportunità di raccontare questa storia e poi di raccontarla con la bravura di Clint Eastwood... è qualcosa che dovevo fare”.

All’inizio di “Invictus”, Nelson Mandela, che ha trascorso 27 anni in prigione per la sua lotta alla segregazione razziale, viene eletto presidente di un Sud Africa ancora profondamente diviso. Anche se l’ingiustizia dell’apartheid è stata ufficialmente abolita, il solco che divide la popolazione non può essere colmato facilmente. Con il paese sull’orlo dell’implosione, Mandela intravede una speranza in luogo insolito, un campo da rugby: il fatto che il Sud Africa ospiti le finali della Coppa del Mondo gli offre l’opportunità di unire il Paese al fianco della squadra nazionale, gli Springboks.

“La storia si svolge in un momento cruciale della presidenza di Mandela”, sostiene Eastwood. “Penso che abbia dimostrato grande saggezza nel comprendere lo sport nello sforzo di riconciliazione del paese. Sapeva che bisognava unire tutti, trovare un modo per fare appello all’orgoglio nazionale, agendo sull’unica cosa che allora avevano in comune. Sapeva che la popolazione bianca e la popolazione nera avrebbero dovuto lavorare come una squadra o il Paese sarebbe fallito, così ha mostrato grande creatività nell’usare lo sport come mezzo per raggiungere un fine”.

Il fine è il sogno di Mandela di una “nazione arcobaleno”, a partire dal colore degli Springboks, verde e oro. Il piano del presidente non è privo di rischi. Di fronte a una spaventosa crisi economica e sociale, anche i suoi consiglieri più fidati si chiedono perché si stia concentrando su qualcosa di così insignificante come il rugby. Molti altri si domandano come possa sostenere gli Springboks proprio quando i Sudafricani neri vogliono cancellarne il nome e l’emblema, che per tanto tempo sono stati simbolo di apartheid. Ma Mandela ha avuto la lungimiranza di riconoscere che eliminare l’amata squadra di rugby avrebbe solo reso incolmabile la spaccatura tra le due comunità.

Mettendo la storia in prospettiva, John Carlin, autore del libro *Playing the Enemy* da cui è tratto il film, spiega: “Bisogna capire che la maglia verde degli Springboks ricordava

l'apartheid ai Sudafricani neri, che odiavano quella maglia perché simboleggiava la tremenda segregazione cui erano stati sottoposti. Il genio di Mandela è stato riconoscere che quel simbolo di divisione e odio poteva essere trasformato in un potente strumento di unità nazionale”.

Lo sceneggiatore Anthony Peckham è nato in Sud Africa e questo gli ha permesso di essere molto vicino al tempo e al luogo della storia. “Mandela ha capito che gli si offriva una magnifica opportunità per rivolgersi a quella parte di elettorato che non aveva votato per lui... e questo, in realtà, lo spaventava. Il tifo dei Sudafricani bianchi per gli Springboks era enorme, quindi usare la tribuna della Coppa del Mondo è stato geniale. Ma non si trattava solo di un gioco; Mandela in quel modo affiancava la sua immagine a una squadra che i neri odiavano e solo con grande sforzo è riuscito a spingere la gente a seguirla”.

Comunque un incontro di rugby non si può decidere nei palazzi del governo, quindi Mandela si è rivolto all'unico uomo che poteva aiutarlo a raggiungere il suo obiettivo: il capitano degli Springboks, Francois Pienaar. Matt Damon interpreta il rugbista che si trova improvvisamente al centro di un problema politico. “In pratica Mandela gli chiede di rispondere alle aspettative del suo Paese e di vincere la Coppa del Mondo”, dice l'attore. “E' una richiesta enorme, ma Francois sa che la posta in gioco è molto più alta. E nel tempo anche la squadra capisce di avere nelle mani uno strumento che può unire il Paese. E' una bella storia che mette in luce il lato migliore degli esseri umani, ma la cosa più incredibile è che è successa veramente”.

Francois Pienaar è d'accordo con l'attore: “Ho sempre pensato che neppure Hollywood avrebbe potuto inventare una storia più bella di quella che ha vissuto il Sud Africa nel 1995. Io ho avuto la fortuna di essere il capitano di uno straordinario gruppo di uomini concentrati sull'unità del loro Paese e non avremmo potuto avere un leader migliore di Nelson Mandela per aiutarci a ottenerla”.

Come paese ospite della Coppa del Mondo di quell'anno, il Sud Africa è automaticamente qualificato, ma gli Springboks erano dei perdenti, soprattutto per la mancanza di esperienza a livello internazionale. “A causa dell'apartheid, il Sud Africa era bandito da anni dagli eventi sportivi internazionali, quindi nessuno, neppure loro, pensava di poter avere una seppur minima possibilità di vincere, però erano decisi a lottare”.

*La nazione arcobaleno inizia qui. La riconciliazione inizia qui.*

*Il perdono inizia qui.*

Nelson Mandela in “Invictus”

“Invictus” non ha avuto una progressione lineare dal libro allo schermo, però parecchie persone hanno visto incrociarsi i loro percorsi in modo inaspettato. Morgan Freeman e la sua socia Lori McCreary hanno lavorato per anni a un film su Nelson Mandela, cercando di adattare la sua autobiografia, *A Long Walk to Freedom*, ma condensare tutta la sua storia in un film si è dimostrato impossibile.

“Ero distrutta”, ricorda McCreary, “ma Morgan mi consolava dicendo ‘Lori, quando si chiude una porta, si apre una finestra’ e infatti la settimana seguente ho ricevuto una proposta sul libro di John Carlin, *Playing the Enemy*, che parlava della Coppa del Mondo del 1995. Abbiamo pensato che era un modo grandioso per dare il senso dello spirito e del carattere di Mandela, con una storia che abbracciava un arco di tempo di un anno”.

Casualmente, John Carlin ha incontrato Freeman a Clarksdale, Mississippi, dove l'autore, che è di professione giornalista, stava conducendo delle ricerche sulla povertà nel profondo sud. Il suo contatto locale si rivelò essere un amico di Freeman che li fece conoscere. “Io ho detto ‘Mr. Freeman, ho un film per lei’”, ricorda Carlin. “Lui mi ha chiesto quale fosse l'argomento e ho risposto ‘racconta un evento che esprime l'essenza del genio di Mandela e l'essenza del miracolo sudafricano’. ‘Intende l'incontro di rugby?’ Sono rimasto di stucco, solo in quel momento ho scoperto che aveva già letto la proposta che avevo scritto”.

Prima di iniziare a lavorare sul progetto però, McCreary dice che lei e Freeman hanno voluto incontrare di persona Mandela, conosciuto in Sud Africa come “Madiba”. “Morgan ha esordito dicendo ‘Madiba, stiamo lavorando da tempo a un altro progetto, ma abbiamo appena letto qualcosa che crediamo spieghi chi sei...’ E prima che finisse la frase, Madiba ha detto ‘Ah, la Coppa del Mondo’. In quel momento ho capito che stavamo andando nella direzione giusta”.

Più o meno nello stesso periodo, anche il produttore Mace Neufeld aveva ricevuto la proposta di Carlin. “Allora non sapevo niente della Coppa del Mondo di rugby del 1995, ma sapevo molto di Mandela”, riconosce il produttore. “Ho pensato che fosse emozionante raccontare la sua storia attraverso un evento sportivo così coinvolgente”.

Neufeld si è rivolto allora allo sceneggiatore Anthony Peckham, con cui aveva lavorato in passato. “Ho accettato subito”, dice Peckham. “In parte perché mentre i Sudafricani conoscono la storia, il resto del mondo la ignora. Eppure non è una storia solo per i Sudafricani, è una storia sulla leadership, non solo di Mandela, ma anche degli Springboks e di altri. E' una dote rara e dobbiamo metterla in luce quando la troviamo”.

A un livello più personale, Peckham dice che quando viveva in Sud Africa non sapeva quasi niente dell'uomo al centro di “Invictus”. “In quegli anni Nelson Mandela era in carcere, sapevo quello che il governo dell'apartheid ci diceva. Solo dopo aver lasciato il Paese ho scoperto quanto di buono avesse fatto, quindi scrivere la sceneggiatura e

imparare tanto su Mandela è stato il mio percorso di liberazione e un sogno diventato realtà”.

Senza sapere di star percorrendo strade parallele, Neufeld ha contattato McCreary perché, afferma, “Morgan Freeman era l’unica persona che poteva interpretare Nelson Mandela”.

“Mace mi ha chiamato, dicendomi che aveva un grande progetto e un grande sceneggiatore”, ricorda McCreary. “Ha iniziato a raccontarmi la storia e non potevo crederci. Abbiamo incontrato lui e Tony e io sapevo che Tony era la persona giusta per lavorare alla sceneggiatura, aveva una grande passione per il progetto”.

“Quando abbiamo ricevuto lo script di Tony, abbiamo pensato tutti che avesse colto nel segno”, dice Neufeld, “mancava solo il regista”.

Morgan Freeman ha inviato la sceneggiatura a Clint Eastwood, che è stato subito sensibile al materiale. “La storia ha colpito la mia immaginazione, ho pensato che era perfetta per un film e ho apprezzato il modo in cui era scritta la sceneggiatura”, dice Eastwood.

Il produttore Robert Lorenz aggiunge: “Clint e io abbiamo letto lo script e siamo stati immediatamente d’accordo che era qualcosa che volevamo fare. E’ una storia potente, molto umana anche, per il legame che si sviluppa tra Mandela e Francois Pienaar. Poi è affascinante osservare un lato più personale di Mandela, oltre alle sue doti di grande trascinatore”.

“Paragono questo progetto a due calamite che si attraggono, persone giuste, momento giusto, posto giusto”, sottolinea Freeman. “Tutto ha combaciato perfettamente, e non succede spesso”.

*Come ispirarci alla grandezza? Come ispirare quelli attorno a noi?*

Nelson Mandela in “Invictus”

Molto prima che iniziasse la produzione di “Invictus”, Morgan Freeman era stato scelto per il ruolo di Nelson Mandela dalla persona più importante. “Una volta chiesero a Madiba chi avrebbe potuto interpretarlo sullo schermo e lui rispose ‘Morgan Freeman’”, rivela l’attore. “Quando l’ho incontrato la prima volta qualche anno fa, gli ho detto che ero onorato che avesse fatto il mio nome”.

“Invictus” è il terzo film che Freeman gira con Eastwood e Lorenz osserva: “Morgan e Clint si conoscono bene e si capiscono al volo. E’ un rapporto tranquillo e loro amano lavorare insieme. Morgan sa cosa vuole Clint e Clint sa che Morgan gli offrirà una performance perfetta”.

“Morgan è grande”, afferma Eastwood. “Non avrei potuto immaginare nessun altro nel ruolo di Mandela. Hanno la stessa autorevolezza e lo stesso carisma. Morgan ha anche una voce simile alla sua e ha lavorato molto per cogliere le inflessioni di Mandela, credo ci sia riuscito molto bene”.

Freeman, che ha trascorso del tempo con Mandela nel corso degli anni e lo considera un amico, dice: “E’ stata una delle mie preoccupazioni maggiori, riuscire a cogliere il suo accento e il ritmo del suo eloquio. L’ho sentito parlare spesso e prima delle riprese ho guardato qualche registrazione... e improvvisamente ci sono riuscito”.

L’attore sottolinea che l’aspetto più importante della sua performance non è stato messo in atto. “Volevo evitare di *recitare*, volevo essere lui e questa è stata la sfida più impegnativa. Quando incontri Mandela, sai di essere di fronte a un grande uomo, ma c’è qualcosa che emana da lui. Spinge la gente a fare le cose migliori. Qualcuno la definisce la magia di Madiba. Non sono sicuro che la magia possa essere spiegata”.

Come Freeman, anche Matt Damon ha dovuto imparare l’accento sudafricano per interpretare il capitano degli Springboks Francois Pienaar. Ma il ruolo ha presentato all’attore altre difficoltà, più fisiche, a partire dalla più ovvia. “Sono andato subito su internet e mi sono reso conto che Francois è piuttosto robusto. Ho detto a Clint ‘Sai, quest’uomo è enorme’ e lui mi ha risposto ‘Preoccupati del resto, a questo penso io’”.

“Forse Matt non è alto come Francois, ma ha la stessa tenacia e forza”, fa notare Eastwood. “Ha lavorato duro e ha raggiunto una forma fisica incredibile per il momento delle riprese. E poi con i movimenti di macchina giusti puoi far apparire una persona come vuoi”.

Comunque non c’erano macchine da presa quando Matt ha incontrato per la prima volta Francois Pienaar. “Francois mi ha invitato a casa sua e mi ha preparato una cena fantastica. Quando sono arrivato davanti alla porta ho suonato e lui ha aperto. Dopo una pausa significativa gli ho detto ‘Sembro molto più grande con la macchina da presa’”.

Ma Damon non doveva preoccuparsi, perché Pienaar ha avuto un’ottima impressione di lui. “E’ una persona eccezionale”, dice Pienaar dell’attore. “Mi ha colpito la sua umiltà e il suo senso dell’umorismo. Voleva sapere tutto di me, la mia filosofia di capitano e cosa ha significato per noi il 1995. Abbiamo parlato anche di rugby, cosa si fa in allenamento, quali sono gli aspetti tecnici, ci siamo divertiti molto”.

“Francois mi è stato di grande aiuto. Ha passato parecchio tempo a rispondere alle mie domande su una quantità di cose”, dice Damon. “Sento la responsabilità di essere fedele a lui e alla sua storia, perché Francois è un uomo assolutamente onesto e Mandela il leader più grande del mondo attuale. E’ incredibile quello che hanno fatto e cosa ha fatto il loro paese”.

*Che ci piaccia o no, siamo più di una squadra di rugby...  
I tempi cambiano. Anche noi dobbiamo cambiare.*

Francois Pienaar in "Invictus"

Per essere pronto a interpretare un rugbista, Damon è stato aiutato da un altro membro degli Springboks del 1995, Chester Williams, l'unico giocatore nero della squadra. In "Invictus", Williams è stato l'allenatore dei giocatori e ha rappresentato una preziosa risorsa per i realizzatori.

"Chester è stato un consulente tecnico fantastico", conferma McCreary, "perché ricorda ogni singola fase di gioco e come erano schierati i giocatori. Nel 1995 era in una posizione unica, essendo l'unico nero degli Springboks. In quel periodo divenne una specie di simbolo, suo malgrado, perché lui voleva solo giocare a rugby. Ma ha accettato la sfida ed è andato avanti. E' stato incredibile averlo con noi come leader della nostra squadra".

"Chester voleva essere sicuro che si giocasse veramente a rugby nel film", aggiunge Eastwood. "Ha detto subito 'Niente trucchi, dobbiamo giocare il vero rugby'. Ma sappiamo che il 'vero rugby' è uno sport molto duro, simile al football americano, ma senza casco o imbottiture e i giocatori vanno in attacco e in difesa. La gente che lo pratica è veramente speciale".

"Clint è diventato un appassionato di rugby", dice Lorenz. "Quando eravamo in Sud Africa, ogni notte passava ore a vedere le partite e la mattina dopo ne parlava sempre".

Per il cast "la preparazione è stata molto intensa", afferma Damon. "Io ho lavorato molto con i pesi e ho messo su un sacco di muscoli. Mi sono preparato a scattare velocemente e ho boxato. Quando sono arrivato in Sud Africa, Chester ha detto 'Sembri in forma, cosa hai fatto?' e io ho risposto 'Ho fatto pesi, boxe e scatti'. Mi ha guardato per un po' e poi è scoppiato a ridere 'Perché non hai semplicemente giocato a rugby?'".

Damon ha avuto l'opportunità di giocare a rugby quando si è allenato con gli altri attori. "Quando sei un dilettante che interpreta un professionista, devi fare molta pratica per sembrare dotato. Tutti gli attori che non avevano mai giocato a rugby hanno dovuto lavorare duro, ma non volevamo neppure che il nostro cast restasse ferito durante le azioni di gioco, quindi stavamo con le dita incrociate per tutto il tempo", ricorda Eastwood.

Scott Eastwood, un altro principiante, ha interpretato il ruolo di Joel Stransky, il giocatore che ha segnato tutti i punti della finale di Coppa. Quindi, oltre a studiare le varie fasi del gioco, ha dovuto imparare a calciare per fare meta.

Chester Williams ha anche scelto l'uomo che lo interpreta sullo schermo, McNeil Hendricks. Ora allenatore, Hendricks ha giocato parecchi anni da professionista e alla fine degli anni '90 anche con gli Springboks. Lui e Williams si conoscono da allora, ma è stato

il caso che ha portato Hendricks a interpretare il ruolo del suo vecchio amico in "Invictus". "Abbiamo cercato per settimane", racconta Williams, "ma non andava bene nessuno. Un giorno ero in centro commerciale e ho incontrato McNeil Hendricks. Gli ho detto 'Ho bisogno che tu interpreti me' e fortunatamente ha accettato".

"E' stata una grande opportunità per me", dice Hendricks. "Chester e io ci conosciamo da tanto tempo e siamo simili. Quando giocava a rugby sorrideva sempre e anche io lo facevo. E' stato bello poter lavorare con gente come Matt, Morgan e Clint Eastwood".

La maggior parte dei giocatori di rugby, anche se indossano maglie dei vari Paesi che partecipano alle gare, provengono dal Sud Africa e la coordinatrice sportiva Aimee McDaniel si è occupata di mettere insieme gli uomini delle diverse squadre.

McDaniel ha iniziato a lavorare al progetto solo quattro mesi prima delle riprese e ha collaborato a stretto contatto con Chester Williams e i suoi vecchi allenatori, Rudolf De Wee e Troy Lee, per scegliere gli uomini giusti. "La prima cosa che ho dovuto fare è stata incontrare circa 500 giocatori in due settimane ed è stato un problema, perché la stagione stava per iniziare", ricorda McDaniel. "Siamo andati in ogni club di rugby e abbiamo distribuito dei volantini in cui c'era la data dell'audizione, poi abbiamo dovuto selezionare il gruppo finale".

Oltre a giocare a rugby, gli uomini che interpretano i membri della squadra della Nuova Zelanda, gli All Blacks, hanno dovuto imparare la tradizionale danza di guerra dei Maori, la Haka, "Che ha lo scopo di intimidire la squadra avversaria prima che inizi la partita", spiega Eastwood.

"Abbiamo contattato la New Zealand Rugby Association per assicurarci che la Haka fosse eseguita correttamente", dice Lorenz, "e loro ci hanno inviato un esperto, Inia Maxwell, che ha assistito agli allenamenti ed è stato presente quando abbiamo girato la scena".

*Il passato è passato. Guardiamo al futuro adesso.*

### Nelson Mandela in "Invictus"

Un'altra squadra è stata molto importante per realizzare il sogno di Mandela di una nazione arcobaleno. All'inizio del film, il nuovo presidente chiede allo staff di bianchi che avevano lavorato con il presidente de Klerk di restare al loro posto. Gli uomini che si occupano della sua sicurezza, guidati da Jason Tshabalala e Linga Moonsami restano imperturbabili... fino a che si ritrovano a lavorare fianco a fianco con i vecchi membri dello Special Branch, che fino a qualche tempo prima minacciavano la loro libertà e la loro stessa vita.

“Mandela sa che le sue guardie del corpo sono le persone più visibili del suo staff, così il fatto di avere bianchi e neri nella squadra dimostra che i diversi gruppi lavorano insieme nel suo governo. E' molto importante per lui”, dice Eastwood.

“Mandela non parla di perdono e riconciliazione come qualcosa che deve fare il Paese, inizia lui stesso con il suo staff”, commenta Anthony Peckham, aggiungendo che l'integrazione della squadra di sicurezza di Mandela diventa un perfetto microcosmo di una storia più grande. “L'ANC (African National Congress) e lo Special Branch sono stati nemici giurati, quindi farli lavorare insieme con l'obiettivo comune di proteggere quello che ora è il leader di tutti mi ha permesso, come scrittore, di personalizzare il concetto di riconciliazione e perdono in un modo speciale”.

Tony Kgoroge e Patrick Mofokeng interpretano rispettivamente Jason Tshabalala e Linga Moonsamy, mentre Matt Stern e Julian Lewis Jones sono stati scelti per il ruolo di Hendrick Booyens e Etienne Feyder, in passato membri dello Special Branch, con cui Jason e Linga devono lavorare ora per garantire la sicurezza di Mandela.

Nella vita del presidente Mandela e di Francois Pienaar ci sono anche donne importanti. Adjoa Andoh interpreta Brenda Mazibuko, capo dello staff presidenziale, che non capisce perché Mandela dedichi tanto tempo e tante energie a qualcosa di insignificante come il rugby, quando ci sono problemi ben più importanti da affrontare. Marguerite Wheatley ha il ruolo dell'allora fidanzata di Pienaar, Nerine, che gli è stata a fianco e lo ha supportato nel momento in cui affrontava la sfida più impegnativa della sua vita.

*E' uno dei nostri inni... Vuole dire “Dio benedica l’Africa”  
e dovete ammetterlo, possiamo usarlo.*

Francois Pienaar in “Invictus”

In “Invictus”, le lunghe ombre dell'apartheid si vedono chiaramente quando Francois Pienaar spiega agli Springboks il significato del nuovo inno nazionale, “Nkosi Sikelel iAfrika”, cioè “Dio benedica l’Africa” in xhosa, la lingua dei sudafricani neri, che non sostituirà il precedente inno, “Die Stem (La voce del Sud Africa), ma sarà cantato insieme. Comunque gli sforzi di Francois incontrano la fiera resistenza dei compagni di squadra bianchi, che hanno ancora difficoltà ad adattarsi ai tempi che cambiano.

L'inno è solo una delle canzoni sudafricane che si sentono nel film e i compositori Kyle Eastwood e Michael Stevens sono stati influenzati anche dalla musica indigena. Casualment Kyle Eastwood era già in Sud Africa per un festival jazz quando il film è partito, così Clint Eastwood ha detto: “Lo mando in giro a incontrare gruppi musicali locali e vediamo cosa trova”.

“Quando sono arrivato in Sud Africa”, continua il regista, “ho ascoltato tanti gruppi, poi abbiamo scelto il Soweto String Quartet, la band preferita di Mandela, e gli Overtone, un gruppo che canta a cappella e che ci è piaciuto molto”.

“Molti musicisti famosi che avevano sentito parlare del progetto volevano entrarci, vista l'importanza della storia”, dice Lorenz. “Alla fine Clint ha scelto la musica che meglio si adattava alla visione che aveva del film. Abbiamo aggiunto il sound di vari musicisti sudafricani e questo ha reso la colonna sonora più autentica e unica”.

*Sentite? Ascoltate il vostro paese.*

*E' questo. Questo è il nostro destino.*

Francois Pienaar in “Invictus”

Le riprese del film si sono svolte tutte in Sud Africa e, quando è stato possibile, sono stati scelti gli stessi luoghi dove si sono svolti gli eventi narrati.

“Per il cast e la troupe è stato molto importante girare in Sud Africa, tutte le persone con cui parlavamo ci raccontavano dov'erano il giorno della finale e l'emozione che avevano provato”, dice Lorenz.

“Trovarci negli stessi luoghi ha dato un'impronta di realismo a tutta la storia”, nota Mace Neufeld. “E' stato magnifico essere lì dopo nemmeno 15 anni, e vedere cosa era stato raggiunto. E' stata una delle mie esperienze più notevoli come produttore”.

Freeman è d'accordo e sostiene di aver notato una differenza tangibile rispetto al paese che aveva visitato dieci anni fa. “La prima volta che sono andato in Sud Africa, quando Mandela era presidente, c'era elettricità nell'aria, mentre ora tutto si svolge tranquillamente, non c'è tensione, né pressione, è stato fantastico vedere che quello che è iniziato allora è diventata la realtà quotidiana”.

“Non avrei girato il film in nessun altro posto che non fosse il Sud Africa”, dichiara Eastwood. “Devi stare lì, hai bisogno della gente, hai bisogno dei luoghi. Volevamo questa autenticità. La maggior parte del cast e delle nostre comparse sono sudafricani. In Sud Africa hanno anche un buon settore cinematografico, quindi abbiamo creato un bel gruppo di americani e sudafricani anche dal punto di vista tecnico”.

Eastwood ha riunito anche il suo team creativo, che comprende il direttore della fotografia Tom Stern, lo scenografo James J. Murakami, la costumista Deborah Hopper e, al montaggio, Joel Cox e Gary D. Roach.

“Clint si circonda di persone che condividono la sua sensibilità”, dice Neufeld. “Io stavo sul fondo e lo osservavo mentre dirigeva il film, ha un approccio molto prudente e il cast e la troupe sanno che devono essere sempre pronti, perché lui lo è”.

Freeman, che conosce bene lo stile di regia di Eastwood, afferma: “E’ rapido, gira e va avanti. Mi piace, apprezzo anche la sua tranquillità, una dimostrazione di forza e controllo”.

Alla sua prima collaborazione con Eastwood, Damon dice: “Il suo linguaggio cinematografico è fluente, sa esattamente cosa funzionerà nel raccontare una storia. Poiché è anche un attore, si è sicuri di trovarsi in buone mani, è stata una grande esperienza lavorare con lui”.

La maggior parte delle riprese sono state effettuate nella città costiera di Cape Town, mentre una delle scene chiave, quando Nelson Mandela visita il campo dove si allenano gli Springboks, è stata girata in una zona chiamata Tokai. Quando la troupe è arrivata sul posto quella mattina ha scoperto di essere stata battuta sul tempo da spettatori piuttosto insoliti, un gruppo di babbuini. “Abbiamo dovuto aspettare che i babbuini se ne andassero”, racconta Eastwood ridendo, “ma appena sono arrivati i giocatori si sono subito schierati lungo i bordi del campo o sugli alberi. Ci guardavano come se si chiedessero ‘Ma che razza di matti sono questi?’”.

La produzione ha usato una casa di Cape Town per gli interni dell’abitazione del presidente Nelson Mandela. L’assistente personale di Mandela, Zelda la Grange si è complimentata per il lavoro dello scenografo James J. Murakami e la sua squadra dicendo: “Conosco bene la casa e loro l’hanno ricreata alla perfezione. E quando ho sentito Morgan Freeman parlare, all’inizio non avevo visto chi era, ho pensato ‘Mr. Mandela è qui?’. Vedo Madiba quasi ogni giorno e posso assicurare che non avevo mai visto nessuno parlare e comportarsi come lui”.

Gli esterni della casa di Mandela sono stati girati nella sua attuale residenza di Johannesburg, dove sono state fatte le riprese anche delle partite di rugby della finale, all’Ellis Park Stadium. Lo stadio ha subito molti cambiamenti dal 1995, così il dipartimento di Murakami ha compiuto una serie di ricerche per recuperare l’aspetto di allora, anche con l’aiuto della computer grafica, e sono state aggiunte altre 2000 comparse sugli spalti. Grazie alle tecniche di motion capture, il team degli effetti visivi ha riempito lo stadio con 62000 appassionati di rugby.

Anche la costumista Deborah Hopper è dovuta tornare indietro nel tempo, con particolare attenzione alle divise degli Springboks, perché il completo attuale è diverso. “Le divise sono molto diverse. Nel 1995 i calzoncini erano molto più corti e le magliette più grandi, tutte di cotone, mentre ora sono di tessuto sintetico”.

Hopper e il suo team hanno dovuto anche preparare i completi delle altre squadre, con i loghi, molti dei quali ora sono cambiati. Infatti quello degli Springboks è all’opposto di dove era nel 1995.

Nell'incontro finale del film, Mandela indossa una maglietta degli Springboks e Lory McCreary dice: "E' molto significativo, perché i neri sudafricani odiavano quella maglia. E invece Mandela la indossa e dice a tutti, bianchi e neri 'Ora siamo uniti, lavoriamo tutti insieme'. La maglia di Mandela ha il numero 6, in segno di solidarietà con l'amico e alleato Francois Pienaar.

La scena in cui Mandela e Francois si incontrano per la prima volta, nell'ufficio del presidente, è stata girata nelle sale dell'Union Buildings, sede del governo a Pretoria. Comunque il luogo che ha suscitato più emozione in tutti è stata la prigione di Robben Island, con la vera cella in cui Nelson Mandela ha passato quasi trent'anni della sua vita. "Eravamo commossi, stavamo quasi tutti in silenzio", ricorda McCreary. "Dopo quell'esperienza ci siamo sentiti ancora più vicini alla storia e a Mandela".

Eastwood riflette: "Quando siamo andati a Robben Island, siamo stati colpiti dalla ristrettezza degli spazi. E passare lì dentro 27 anni, forse i migliori della tua vita, e uscirne senza rancore è un'impresa".

Anche la squadra degli Springboks è andata a Robben Island ed è lì che Francois ha ricordato la poesia che Nelson Mandela ha condiviso con lui, come fonte di ispirazione:

### *INVICTUS*

*"Dal profondo della notte che mi avvolge,  
buia come il pozzo che va da un polo all'altro,  
ringrazio tutti gli dei per la mia anima indomabile.  
Nella morsa delle circostanze,  
non ho indietreggiato, né ho pianto.  
Sotto i colpi d'ascia della sorte,  
il mio capo sanguina, ma non si china.  
Più in là, questo luogo di rabbia e lacrime  
incombe, ma l'orrore dell'ombra,  
e la minaccia degli anni  
non mi trova, e non mi troverà, spaventato.  
Non importa quanto sia stretta la porta,  
quanto piena di castighi la pergamena,  
Io sono il padrone del mio destino:  
Io sono il capitano della mia anima.*

William Ernest Henley

## Il cast

**MORGAN FREEMAN** (Nelson Mandela / Executive Producer) ha vinto un Oscar<sup>®</sup> come miglior attore non protagonista per “Million Dollar Baby” di Clint Eastwood, con il quale ha ottenuto anche uno Screen Actors Guild (SAG) e una nomination ai Golden Globe. Questo film è la sua seconda collaborazione con Clint Eastwood regista, dopo “Gli spietati” che ha ricevuto un Oscar<sup>®</sup> come miglior film.

Freeman ha ricevuto anche tre candidature agli Oscar<sup>®</sup>, la prima nel 1987, per la sua toccante interpretazione in “Street Smart- per le strade di NewYork”, che gli ha portato anche i premi della National Society of Film Critics, dei critici di Los Angeles e di New York, un Independent Spirit come miglior attore non protagonista, e la sua prima nomination ai Golden Globe Award. Nel 1989 ha ottenuto la sua seconda candidatura agli Oscar<sup>®</sup>, ha vinto un Golden Globe e un National Board of Review come miglior attore per “A spasso con Daisy”, nel quale riprende il ruolo interpretato off-Broadway. La sua terza candidatura agli Oscar<sup>®</sup>, ai Golden Globe e ai SAG, è arrivata nel 1994 con “Le ali della libertà” di Frank Darabont.

Fra le sue più recenti interpretazioni ricordiamo “Il cavaliere oscuro” e “Batman Begins” di Christopher Nolan; “Non è mai troppo tardi” di Rob Reiner, con Jack Nicholson; “Feast of Love” di Robert Benton; “Gone Baby Gone” di Ben Affleck; “Slevin-patto criminale”; “Il vento del perdono” di Lasse Hallström con Robert Redford e Jennifer Lopez; il film d’azione di Jet Li “Danny the dog,” scritto da Luc Besson; la commedia “Una settimana da Dio” e il suo sequel, “Un’impresa da Dio.” Ha anche prestato la sua caratteristica voce per “La Guerra dei mondi” di Steven Spielberg e per il documentario premio Oscar<sup>®</sup> “La marcia dei pinguini”.

Fra i primi film di Freeman ricordiamo “Al vertice della tensione”, “High Crimes – crimini di stato”, “Nella morsa del ragno”, “Betty Love”, “Deep Impact”, “Pioggia infernale”, “Amistad” di Steven Spielberg, “Il collezionista”, “Se7en”, “Glory – uomini di gloria,” “Conta su di me”, “Fuori dal tunnel”, “Marie”, “Teachers”, “Harry & Son” e “Brubaker”.

Nel 1993 Freeman ha esordito nella regia con “Bopha!” e subito dopo ha fondato la Revelations Entertainment, la cui ultima produzione è stata la commedia di Brad Silberling “10 cose di noi,” nella quale Freeman recita con Paz Vega.

L’attore, nato a Memphis, ha iniziato la sua carriera sui palcoscenici di New York nei primi anni ‘60, per poi lavorare come meccanico nell’Air Force. Dieci anni dopo ha ottenuto popolarità a livello nazionale con il ruolo di Easy Reader nel popolare show per ragazzi “The Electric Company”.

Per tutti gli anni 70 ha continuato a lavorare in teatro, vincendo, nel 1978, un Drama Desk e un Clarence Derwent e ottenendo una nomination ai Tony Award per la sua interpretazione in "The Mighty Gents". Nel 1980 ha vinto un Obie per il suo ritratto dell'antieroe Shakespeariano Coriolanus al New York Shakespeare Festival e per la sua parte in "Madre Coraggio e i suoi figli". Freeman ha vinto un altro Obie nel 1984 per la sua interpretazione della produzione di successo della Brooklyn Academy of Music "The Gospel at Colonus" di Lee Breuer, ottenendo nel 1985, per la stessa interpretazione, anche il Drama-Logue. Nel 1987, Freeman ha creato la parte di Hoke Coleburn nell'opera che ha vinto un Pulitzer "A spasso con Daisy" di Alfred Uhry e con la quale ha ottenuto il suo quarto Obie. Nel 1990 Freeman ha interpretato Petruccio in "La bisbetica domata" al New York Shakespeare Festival, con Tracey Ullman. Tornato al teatro nel 2008, Freeman ha lavorato con Frances McDormand e Peter Gallagher in "The Country Girl" di Clifford Odett, per la regia di Mike Nichols.

**MATT DAMON** (Francois Pienaar) ha ottenuto riconoscimenti per il suo lavoro sia davanti che dietro la macchina da presa, compreso un Oscar per la migliore sceneggiatura e uno come miglior attore.

Damon ha numerosi progetti in cantiere. A breve lavorerà nel thriller "Green Zone", diretto da Paul Greengrass che uscirà nel 2010. Ora Damon sta girando il thriller di George Nolfi "The Adjustment Bureau", con Emily Blunt. In seguito lavorerà ancora sotto la regia di Clint Eastwood nel drammatico "Hereafter," scritto da Peter Morgan, e subito dopo nel remake del classico western "Il Grinta" dei fratelli Coen. Nei progetti futuri di Damon c'è anche la realizzazione dell'indipendente "Margaret", per la regia di Kenneth Lonergan. Inoltre, per la televisione, Damon sarà produttore esecutivo e interprete di "The People Speak", tratto dal libro scritto con il famoso storico Howard Zinn e che raccoglie alcune delle performances dei più famosi nomi dell'industria dello spettacolo, che verrà trasmesso da History Channel a Dicembre.

Damon ha lavorato recentemente in "The Informant!," la sua quinta collaborazione con Steven Soderbergh. Aveva già lavorato con il regista come parte del cast stellar in "Ocean's Eleven," "Ocean's Twelve" e "Ocean's Thirteen." Damon ha anche un ruolo cameo nella seconda parte della biografia "Che." di Soderbergh.

Nel 2002, Damon ha interpretato il ruolo di Jason Bourne nel film di successo "The Bourne Identity" e nei due sequel, "The Bourne Supremacy" e "The Bourne Ultimatum," entrambi diretti da Paul Greengrass.

Fra i film più recenti di Damon ricordiamo il premio Oscar "The Departed – il bene e il male" di Martin Scorsese, con Leonardo DiCaprio, Jack Nicholson e Mark Wahlberg; il

thriller drammatico di Robert De Niro “L’ombra del potere”, con De Niro e Angelina Jolie; e il thriller geopolitico “Syriana” di Stephen Gaghan, con George Clooney.

Nato a Boston, Damon ha frequentato la Harvard University e ha fatto la sua prima esperienza nella recitazione all’American Repertory Theatre. Ha debuttato nel cinema con “Mystic Pizza”, seguito da “Scuola d’onore”, “Geronimo” di Walter Hill e il progetto via cavo “Rising Son” e poi “The Good Old Boys” di Tommy Lee Jones. Ha ottenuto attenzione con la sua interpretazione del veterano della guerra del Golfo tormentato dai ricordi di un incidente in battaglia in “Il coraggio della verità” del 1996.

Insieme all’amico di sempre Ben Affleck, nel 1997 Damon ha scritto il famoso film drammatico “Will Hunting genio ribelle”, con il quale ha ottenuto un Academy<sup>®</sup> e un Golden Globe, oltre a numerosi premi della critica per la miglior sceneggiatura originale. Damon ha ottenuto anche nomination agli Oscar<sup>®</sup>, ai Golden Globe e agli Screen Actors Guild (SAG) come miglior attore. Nel 1997, Damon ha interpretato la parte di un giovane avvocato idealista nel film di Francis Ford Coppola “L’uomo della pioggia” e un cameo in “In cerca di Amy” di Kevin Smith.

L’anno seguente Damon ha interpretato un ruolo chiave nel film drammatico sulla seconda guerra mondiale “Salvate il soldato Ryan” di Steven Spielberg e ne “Il giocatore” di John Dahl con Edward Norton. Nel 1999 Damon ha ottenuto la sua terza nomination ai Golden Globe per “Il talento di Mr. Ripley”, per la regia di Anthony Minghella. E’ poi tornato a lavorare con Ben Affleck e il regista Kevin Smith nella commedia “Dogma.”

Fra gli altri film di Damon ricordiamo “La leggenda di Bagger Vance” di Robert Redford; “Passione ribelle” di Billy Bob Thornton; la commedia dei fratelli Farrelly “Fratelli per la pelle” con Greg Kinnear; “I fratelli Grimm e l’incantevole strega” di Terry Gilliam, con Heath Ledger; e un cameo in “Confessioni di una mente pericolosa” di George Clooney.

Damon e Affleck hanno fondato la società di produzione LivePlanet per produrre film, progetti per la televisione e i new media. LivePlanet ha prodotto tre stagioni di “Project Greenlight,” che raccontava la realizzazione di un film da parte di neo autori e registi. I film “Project Greenlight” prodotti fino ad ora sono “Stolen Summer”, “The Battle of Shaker Heights” e “Feast”. LivePlanet ha prodotto anche il documentario “Running the Sahara”, diretto dal premio Oscar<sup>®</sup> James Moll.

Damon ha fondato con altri H2O Africa, conosciuta ora come Water.org, ed è ambasciatore della fondazione a sostegno dei bambini ONEXONE.

## I REALIZZATORI

**CLINT EASTWOOD** (regista/produttore) è regista, produttore e attore di grande successo. Attualmente è impegnato nella regia e nella produzione di “Hereafter”, scritto da Peter Morgan e interpretato da Matt Damon e Cecile de France.

Nel 2008 ha diretto, prodotto e interpretato il drammatico “Gran Torino”, con cui ha vinto il premio come miglior attore del National Board of Review per il ruolo di Walt Kowalski, il primo dopo “Million Dollar Baby”. Sempre l’anno scorso ha diretto e prodotto “Changeling”, con Angelina Jolie, su un caso di rapimento avvenuto nel 1928 che ha coinvolto il LAPD. Il film è stato candidato alla Palma d’Oro e ha vinto un premio speciale al Festival di Cannes del 2008, ma ha ricevuto anche tre nomination agli Oscar<sup>®</sup>, tra cui quella di miglior attrice per Jolie, e Eastwood ha avuto candidature per la miglior regia ai BAFTA Award e ai London Film Critics Award.

Nel 2007, Eastwood ha ricevuto due candidature agli Academy Award<sup>®</sup>, per la miglior regia e per il miglior film, per il dramma sulla seconda Guerra mondiale “Lettere da Iwo Jima”, che racconta la storica battaglia dal punto di vista giapponese. Il film ha vinto un Golden Globe e un Critics Choice Award per il miglior film in lingua straniera ed è stato premiato da molte associazioni di critici, come la Los Angeles Film Critics e il National Board of Review. “Lettere da Iwo Jima” è l’altro volto di “Flags of Our Fathers”, in cui Eastwood racconta la storia degli americani che avevano issato la bandiera su Iwo Jima nella famosa fotografia.

Nel 2005, Eastwood ha vinto gli Oscar<sup>®</sup> per il miglior film e la miglior regia, il secondo in tutte e due le categorie, con “Million Dollar Baby” e ha avuto una candidatura come miglior attore per la sua performance. Inoltre Hilary Swank e Morgan Freeman hanno vinto un Oscar<sup>®</sup> ciascuno, rispettivamente come miglior attrice e come miglior attore non protagonista, e il film è stato candidato anche per la miglior sceneggiatura non originale e il miglior montaggio.

Nel 2003 Eastwood ha presentato “Mystic River” al Festival di Cannes e ha ottenuto una candidature alla Palma d’Oro e il Golden Coach Award. “Mystic River” ha ricevuto anche sei candidature agli Academy Award<sup>®</sup>, di cui due per Eastwood, per il miglior film e la miglior regia, mentre Sean Penn e Tim Robbins hanno vinto l’Oscar<sup>®</sup> rispettivamente come miglior attore e come miglior attore non protagonista, e il film è stato candidato anche nelle categorie per la miglior attrice e per la miglior sceneggiatura.

In 1993, il suo western “Gli spietati” ha ricevuto nove candidature agli Academy Award<sup>®</sup>, di cui tre per Eastwood, che ha vinto per il miglior film e la miglior regia ed è stato nominato come miglior attore. Il film ha vinto altri Oscar<sup>®</sup> nelle categorie miglior attore non protagonista (Gene Hackman) e miglior montaggio, ed è stato candidato per la miglior

sceneggiatura originale, la miglior fotografia, la miglior direzione artistica, e miglior sonoro. Nel 1995 Eastwood è stato premiato con l'Irving Thalberg Memorial Award.

Eastwood ha ottenuto il suo primo riconoscimento ai Golden Globes del 1971 con l'Henrietta Award for World Film Favorite, seguito nel 1988 dal Cecil B. DeMille Lifetime Achievement Award. L'anno seguente ha vinto il suo primo Golden Globe per la regia di "Bird", e nel 1993, per quella di "Gli spietati". Candidato nel 2004 per la regia di "Mystic River", Eastwood ha portato a casa il suo terzo Golden Globe per la regia l'anno dopo, con "Million Dollar Baby". Nel 2005 ha ricevuto una candidatura come compositore della colonna sonora del film.

I film di Eastwood hanno vinto premi a tutti i festival internazionali più importanti, come Cannes, dove nel 1994 è stato presidente della giuria. Ha ottenuto candidature alla Palma d'Oro per "Cacciatore bianco, cuore nero" nel 1990; con "Bird" ha vinto il premio come miglior attore e un premio per la colonna sonora nel 1988; e per "Il cavaliere pallido" nel 1985.

Oltre al Thalberg Award e al DeMille Award, Eastwood ha vinto molti altri premi alla carriera, dalla Directors Guild of America, dalla Producers Guild of America, dallo Screen Actors Guild, dall'American Film Institute, dalla Film Society of Lincoln Center, dal French Film Society, dal National Board of Review, dall'Henry Mancini Institute (Hank Award per il contributo dato alla musica americana), dall'Hamburg Film Festival (Douglas Sirk Award), e dalla Mostra del cinema di Venezia (Leone d'oro alla carriera).

Ricordiamo poi i premi del Kennedy Center, dell'American Cinema Editors e della Publicists Guild, e un dottorato onorario in belle arti della Wesleyan University, oltre a cinque premi come attore preferito dal pubblico del People's Choice Awards. Nel 1991 Eastwood è stato indicato come uomo dell'anno dalla Harvard's Hasty Pudding Theatrical Society, e nel 1992, ha ricevuto il California Governor's Award for the Arts. Quest'anno, ha ricevuto altri due premi per il suo contributo al cinema: il Prix Lumiere al Grand Lyon Film Festival; e la Legion d'honneur, dalle mani del Presidente francese Nicolas Sarkozy.

**ANTHONY PECKHAM** (sceneggiatore) recentemente ha scritto con altri il mystery "Sherlock Holmes", diretto da Guy Ritchie e interpretato da Robert Downey Jr., Jude Law e Rachel McAdams, che uscirà a Natale.

In questo periodo sta scrivendo la sceneggiatura del thriller "Deep Sea Cowboys" per i produttori Alex Kurtzman e Roberto Orci, e tra i suoi lavori in uscita ricordiamo le sceneggiature di "The Tourist", tratto dal libro di Olen Steinhauer, prodotto da George Clooney, e "The Limit", tratto dal libro di Michael Cannell, interpretato da Tobey Maguire.

Tra i film di Peckham citiamo il thriller "Don't Say a Word", con Michael Douglas, e la miniserie di Sci-Fi Channel "Profezia di un delitto", con Timothy Hutton e Randy Quaid.

Peckham è cresciuto in Sud Africa e si è laureato in Scienze politiche, Storia classica e Lettere alla University of Cape Town. Si è poi specializzato in letteratura inglese

studiando le opere di Raymond Chandler con il Premio Nobel J.M. Coetzee. Come reazione all'apartheid e influenzato da Chandler, Peckham ha lasciato il Sud Africa per studiare cinematografia in California, alla San Francisco State University, dove ha conseguito un master.

**JOHN CARLIN** (scrittore) è stato redattore capo dell'*Independent* in Sud Africa tra il 1989 e il 1995. Si è occupato del rilascio di Nelson Mandela dalla prigione, dell'inaugurazione della sua presidenza e lo ha incontrato molte volte. Ha lavorato come corrispondente di vari quotidiani inglesi in molti paesi, è stato negli USA per quattro anni e ha scritto per *The New York Times*, *The Times*, *Wired*, *New Republic*, *Condé Nast Traveler* e *Observer* (UK). Carlin ha vinto numerosi premi per i suoi reportage politici e di cucina.

Il film "Die Hard – vivere o morire", con Bruce Willis, è basato su un articolo che Carlin ha scritto per la rivista *Wired*. Un documentario della PBS sulla vita di Mandela, per cui Carlin ha condotto le interviste e scritto la sceneggiatura, nel 2000 ha ricevuto una candidatura agli Emmy. Attualmente scrive per il quotidiano spagnolo *el País*.

**LORI McCREARY** (produttrice) ha iniziato la sua carriera nell'industria cinematografica come co-produttrice del film contro l'apartheid "Bopha!", l'esordio nella regia di Morgan Freeman. Nel 1996, i due hanno fondato Revelations Entertainment con l'obiettivo di produrre film che esaltassero l'esperienza umana.

Come CEO di Revelations, McCreary ha prodotto "The Maiden Heist", con William H. Macy, Christopher Walken e Marcia Gay Harden, e "The Code", di Mimi Leder, con Antonio Banderas, Radha Mitchell e Freeman.

Tra gli altri film di McCreary ricordiamo "Feast of Love" di Robert Benton; "10 cose di noi", di Brad Silberling; "Levity", con Billy Bob Thornton e Kirsten Dunst; "Innocenza colposa", con Freeman e Gene Hackman; e "Nella morsa del ragno", tratto dal romanzo di James Patterson e interpretato da Freeman.

McCreary è una rara combinazione di produttrice di film e studiosa di informatica. Fondatrice della Producers Guild of America (PGA) Motion Picture Technology Committee, ha sempre mantenuto un filo diretto con realizzatori, talenti e executives sui media emergenti, ed è una fidata consulente per settori di tecnologia avanzata, mentre Hollywood continua la sua transizione nel settore digitale.

Attualmente McCreary è nel PGA Producers Council e nel Technology Committee of the American Society of Cinematographers. Inoltre è stata inserita da *The Hollywood Reporter* tra le "100 donne più potenti di Hollywood".

**ROBERT LORENZ** (produttore) lavora con il regista Clint Eastwood fin dal 1994 e si occupa di tutti gli aspetti dei film prodotti dalla compagnia di Eastwood, Malpaso

Productions. Come produttore, Lorenz ha ricevuto due candidature agli Academy Award® nel periodo più prolifico e di maggior successo della carriera di Eastwood come regista.

Lorenz ha ricevuto la sua prima candidatura agli Oscar® nel 2004 con la produzione di "Mystic River". L'anno seguente è stato produttore esecutivo di "Million Dollar Baby", premio come miglior film. Lorenz ha poi prodotto per Eastwood due film sulla seconda guerra mondiale, "Flags of Our Fathers" e "Lettere da Iwo Jima". Quest'ultimo, prodotto con Eastwood e Steven Spielberg, gli ha portato una seconda candidatura agli Academy Award®. Girato quasi interamente in giapponese, "Lettere da Iwo Jima" ha vinto anche i premi della Los Angeles Film Critics e del National Board of Review come miglior film, oltre a un Golden Globe e un Critics Choice Award per il miglior film in lingua straniera.

Nel 2008 Lorenz ha lavorato con Brian Grazer e Ron Howard alla produzione di "Changeling", di Eastwood, che ha ricevuto tre candidature agli Oscar, tra cui una per Angelina Jolie come miglior attrice. Nello stesso anno, Lorenz e Eastwood hanno prodotto "Gran Torino", il film del regista che fino ad ora ha incassato di più.

Lorenz è impegnato attualmente nella produzione di "Hereafter", per la regia di Eastwood da una sceneggiatura di Peter Morgan, con Matt Damon e Cecile de France.

Lorenz è cresciuto nei sobborghi di Chicago e si è trasferito a Los Angeles nel 1989 per lavorare nel cinema. Ha iniziato a collaborare con Eastwood come aiuto regista in "I ponti di Madison County". Il loro sodalizio è continuato con "Space Cowboys", "Fino a prova contraria", "Mezzanotte nel giardino del bene e del male", "Potere assoluto" e "Debito di sangue".

**MACE NEUFELD** (produttore) è uno dei produttori di maggior successo di Hollywood. Il suo talento nel trasformare libri in grandi successi cinematografici ha contribuito a lanciare la carriera di Kevin Costner e Alec Baldwin, oltre che di registi come Richard Donner, Roger Donaldson, Phillip Noyce e John McTiernan. Neufeld ha prodotto due delle serie di maggior successo del cinema, la trilogia di "The Omen"; e i quattro grandi successi tratti dai romanzi di Tom Clancy con il personaggio di Jack Ryan, "Caccia a Ottobre Rosso," "Giochi di potere," "Sotto il segno del pericolo" e "Al vertice della tensione". Attualmente è impegnato nello sviluppo del quinto episodio della serie "Jack Ryan", che si girerà il prossimo anno.

Tra i suoi film ricordiamo il thriller "La figlia del generale", tratto dal romanzo di Nelson DeMille, con John Travolta, Madeleine Stowe e James Cromwell; "Senza via di scampo", con Kevin Costner e Gene Hackman; "Scusi, dov'è il West?", con Gene Wilder e Harrison Ford; "Il santo", di Phillip Noyce, con Val Kilmer e Elisabeth Shue; il thriller psicologico "Follia", con Natasha Richardson e Sir Ian McKellen; e l'avventuroso "Sahara",

tratto dal best-seller di Clive Cussler, con Matthew McConaughey, Penelope Cruz e Steve Zahn.

Nel 1976, Neufeld e Harvey Bernhard hanno prodotto il thriller "The Omen", con Gregory Peck, per la regia di Richard Donner, un successo straordinario a livello internazionale, che ha lanciato la carriera di Neufeld come produttore.

Nel 1989, Neufeld ha fondato con l'ex capo della New World Entertainment, Robert G. Rehme, la Neufeld/Rehme Productions. Negli anni '90, la compagnia ha prodotto una serie di film di grande successo, come "L'ultimo attacco", con Danny Glover; "Beverly Hills Cop III", con Eddie Murphy; e "Necessary Roughness". Nel 1993, il team di Neufeld/Rehme è stato votato produttore dell'anno ShoWest, e l'anno seguente Showmen of the Year dalla Publicists Guild.

Nato a New York e laureato alla Yale University, Neufeld ha iniziato la sua carriera come manager di alcuni dei più importanti talenti dell'industria dello spettacolo, come Don Adams, Don Knotts, Jay Ward, Gabe Kaplan, e le leggende della musica Jim Croce, Randy Newman, Herb Alpert & the Tijuana Brass, e The Carpenters.

Negli anni '80, Neufeld ha lavorato per la televisione, ricordiamo la miniserie premio Golden Globe "East of Eden", tratta dal romanzo di John Steinbeck, e il pilot di "Cagney & Lacey", una delle serie più premiate in quel periodo. E' stato anche produttore esecutivo della miniserie "A Death in California", e nel 1993 di "Gettysburg".

Uomo dai mille interessi, Neufeld è anche un ottimo fotografo e una sua foto su un veterano della seconda Guerra mondiale, "Sammy's Home", è stata votata foto dell'anno dal *New York World Telegram-Sun*. Membro dell'ASCAP, Neufeld ha collaborato con il paroliere Robert Arthur per star come Sammy Davis, Jr., Dorothy Loudon e Betty Clooney, e ha scritto molte canzoni per bambini, compreso il tema per la serie animata "Heckle and Jeckle".

Neufeld è stato membro del Board of Trustees dell'American Film Institute e mentore dell'USC Peter Stark Producing Program. Ha ricevuto numerosi premi, come il Career Achievement Award in Producing del Palm Springs International Film Festival e ha una stella sulla Hollywood Walk of Fame.

Neufeld è stato sostenitore del PATH (People Assisting the Homeless) per oltre un decennio e nel 2000 ha ricevuto il PATHMakers Award. Sostiene anche l'organizzazione Stop Cancer ed è stato membro della Beverly Hills Arts Commission.

**TIM MOORE** (produttore esecutivo) si occupa dei film di Clint Eastwood dal 2002. Attualmente è produttore esecutivo per Eastwood di "Hereafter", con Matt Damon, che uscirà l'anno prossimo. Moore è stato produttore esecutivo di "Gran Torino" e "Changeling", e co-produttore di "Flags of Our Fathers" e "Lettere da Iwo Jima", candidato

agli Oscar® come miglior film. Il suo lavoro con Eastwood comprende “Mystic River”, che ha ottenuto sei candidature agli Oscar®, compresa quella per il miglior film, e “Million Dollar Baby”, che vinto quattro Academy Awards®, tra cui quello per il miglior film. E’ stato anche co-produttore dell’esordio nella regia di Alison Eastwood, “Rails & Ties”.

Moore ha lavorato molte volte con il regista Rowdy Herrington negli ultimi vent’anni, recentemente per il biopic candidato agli ESPY “Bobby Jones: Stroke of Genius”. Tra le loro collaborazioni ricordiamo “Analisi di un delitto”, “Road House” e “Jack’s Back”.

Fra le sue produzioni citiamo anche “Animal Factory” di Steve Buscemi, con Willem Dafoe, e “White River Kid” di Arne Glimcher. Per la televisione, Moore è stato direttore di produzione del telefilm “Semper Fi” e ha prodotto “Stolen from the Heart”.

Prima di lavorare nel cinema, Moore ha frequentato l’UCLA, dove ha conosciuto John Shepherd, insieme al quale ha poi prodotto quattro film indipendenti: “Eye of the Storm,” “The Ride,” “The Climb” e “Bobby Jones: Stroke of Genius.”

Moore e la moglie, Bobbe, sono impegnati attivamente in numerose organizzazioni animaliste.

**GARY BARBER** (produttore esecutivo), insieme al socio Roger Birnbaum ha fondato la compagnia di produzione, finanziamento e distribuzione Spyglass Entertainment, di cui è Co-Chairman e CEO.

I film di Spyglass Entertainment hanno incassato fino ad ora 4.7 miliardi di dollari a livello internazionale e ricevuto tanti premi, tra cui tre Oscar e 28 candidature agli Academy Award®.

Recentemente, Spyglass ha prodotto due grandi successi: “Star Trek” di J.J. Abrams, e “G.I. Joe: The Rise of Cobra”.

Il primo film di Spyglass è stato il successo del 1999 “Il sesto senso”, con Bruce Willis. Il film ha incassato oltre 670 milioni di dollari in tutto il mondo e ha ricevuto sei candidature agli Academy Award®, tra cui quella per il miglior film. La compagnia ha poi co-finanziato il candidato all’Oscar® per il miglior film “Insider – dietro la verità”, con Al Pacino e Russell Crowe, e “Seabiscuit – un mito senza tempo”, con Jeff Bridges e Tobey Maguire.

Spyglass ha avuto successo anche con la commedia “Una settimana da Dio”, con Jim Carrey, Jennifer Aniston e Morgan Freeman; l’epico “Memorie di una Geisha”, tratto dal romanzo omonimo; l’avventuroso “The Legend of Zorro”; “8 amici da salvare”; la commedia romantica “27 volte in bianco”, con Katherine Heigl e James Marsden; l’action movie “Wanted – scegli il tuo destino”, con Angelina Jolie, James McAvoy e Morgan Freeman; e la commedia “Tutti insieme inevitabilmente”, con Vince Vaughn e Reese Witherspoon.

Spyglass ha molti progetti in attuazione, come la commedia romantica “Leap Year”, con Amy Adams e Matthew Goode; il comico “Dinner for Schmucks”, con Steve Carell, per la regia di Jay Roach; e “Get Him to the Gig”, con Jonah Hill e Russell Brand.

Barber ha prodotto o è stato produttore esecutivo di oltre 70 film e progetti televisivi.

**ROGER BIRNBAUM** (produttore esecutivo) ha fondato Spyglass Entertainment con il socio Gary Barber, con cui condivide la carica di Co-Chairman e CEO della compagnia, che produce, finanzia e distribuisce film. Birnbaum ha prodotto o è stato produttore esecutivo virtualmente di tutti i progetti di Spyglass.

I film di Spyglass Entertainment fino ad ora hanno incassato oltre 4.7 miliardi di dollari a livello internazionale e la compagnia ha ricevuto molti premi, tra cui 28 candidature agli Oscar® e tre Academy Award®.

Recentemente, Spyglass ha prodotto due grandi successi: “Star Trek” di J.J. Abrams, e “G.I. Joe: The Rise of Cobra”.

Il primo film di Spyglass è stato il successo del 1999 “Il sesto senso”, con Bruce Willis. Il film ha incassato oltre 670 milioni di dollari in tutto il mondo e ha ricevuto sei candidature agli Academy Award®, tra cui quella per il miglior film. La compagnia ha poi co-finanziato il candidato all’Oscar® per il miglior film “Insider – dietro la verità”, con Al Pacino e Russell Crowe, e “Seabiscuit – un mito senza tempo”, con Jeff Bridges e Tobey Maguire.

Spyglass ha avuto successo anche con la commedia “Una settimana da Dio”, con Jim Carrey, Jennifer Aniston e Morgan Freeman; l’epico “Memorie di una Geisha”, tratto dal romanzo omonimo; l’avventuroso “The Legend of Zorro”; “8 amici da salvare”; la commedia romantica “27 volte in bianco”, con Katherine Heigl e James Marsden; l’action movie “Wanted – scegli il tuo destino”, con Angelina Jolie, James McAvoy e Morgan Freeman; e la commedia “Tutti insieme inevitabilmente”, con Vince Vaughn e Reese Witherspoon.

Spyglass ha molti progetti in attuazione, come la commedia romantica “Leap Year”, con Amy Adams e Matthew Goode; il comico “Dinner for Schmucks”, con Steve Carell, per la regia di Jay Roach; e “Get Him to the Gig”, con Jonah Hill e Russell Brand..

Prima di fondare Spyglass Entertainment con Barber, Birnbaum ha fondato con altri Caravan Pictures ed è stato President of Worldwide Production e Executive Vice President di Twentieth Century Fox. Prima di entrare nell’industria cinematografica, ha lavorato con successo nel campo della musica ed è stato Vice President di A&M Records e Arista Records. E’ AFI Trustee ed è stato Co-Artistic Director dell’istituto. E’ anche mentore dell’USC Peter Stark Producing Program.

**TOM STERN** (direttore della fotografia) ha ottenuto candidature agli Oscar® e ai BAFTA Award per la fotografia del film di Clint Eastwood “Changeling”. Stern, che collabora da tempo con Eastwood, recentemente ha fotografato “Gran Torino” e, sempre per Eastwood “Flags of Our Fathers”, “Lettere da Iwo Jima”; i premi Oscar® “Million Dollar Baby” e “Mystic River”; oltre a “Debito di sangue”, il primo film di cui Stern ha diretto la fotografia. Attualmente sta lavorando a “Hereafter”, sempre di Eastwood.

Stern ha collaborato con altri registi, come Pavel Lungin per “Tsar”, Susanne Bier per “Noi due sconosciuti”, Christophe Barratier per “Paris 36”, Alison Eastwood per “Rails & Ties”, Tony Goldwyn per “The Last Kiss”, John Turturro per “Romance & Cigarettes”, Scott Derrickson per “The Exorcism of Emily Rose” e Rowdy Herrington per “Bobby Jones: Stroke of Genius”.

Da 30 anni nel cinema, Stern lavora con Clint Eastwood da un ventennio, da quando era elettricista capo in film come “Honkytonk Man”, “Coraggio... fatti ammazzare”, “Corda tesa”, “Il cavaliere pallido” e “Gunny”. Come capo tecnico delle luci di Malpaso Productions, ha lavorato in film di Eastwood come “La recluta”, “Gli spietati”, “Un mondo perfetto”, “Fino a prova contraria” e “Space Cowboys”. Come capo tecnico ha poi lavorato con Michael Apted per “Conflitto di classe” e Sam Mendes per “American Beauty” e “Era mio padre”.

**JAMES J. MURAKAMI** (scenografie) all’inizio dell’anno ha ricevuto candidature agli Oscar® e ai BAFTA Award per le scenografie del film di Clint Eastwood “Changeling”, ambientato nel 1928. Recentemente ha collaborato di nuovo con il regista per “Gran Torino” e attualmente è impegnato nelle scenografie del nuovo film di Eastwood, “Hereafter”.

Il primo film di Murakami con Eastwood come scenografo è stato “Lettere da Iwo Jima”, ma aveva già collaborato con lo scenografo di Eastwood, Henry Bumstead, prima come decoratore per “Gli spietati” e poi come direttore artistico di “Mezzanotte nel giardino del bene e del male”.

Nel 2005, Murakami ha vinto un Emmy Award come direttore artistico della serie di grande successo di HBO “Deadwood”, dopo aver ricevuto una candidatura l’anno precedente.

Murakami ha curato le scenografie dell’esordio nella regia di Alison Eastwood, “Rails & Ties”, ma è stato direttore artistico dei film di Tony Scott “Nemico pubblico”, “Allarme rosso”, “Una vita al massimo” e “Beverly Hills Cop II”; di “The Game-Nessuna regola” di David Fincher; di “Relic-L’evoluzione del terrore” di Peter Hyams; di “Prima di mezzanotte” e “Beverly Hills Cop” di Martin Brest; di “il migliore” di Barry Levinson; e di “WarGames” di John Badham. E’ stato decoratore per film come “Il re scorpione”, “Pretty

princess”, “L’uomo del giorno dopo”, “Acque profonde”, “Inviati molto speciali” e “Sneakers”, oltre che della serie televisiva “Charmed.”

**JOEL COX** (montaggio), lavora con Clint Eastwood da oltre 30 anni e ha vinto un Academy Award<sup>®</sup> per il miglior montaggio con “Gli spietati”, diretto da Eastwood. Ha ricevuto un’altra candidatura agli Oscar<sup>®</sup> anche per “Million Dollar Baby” e, all’inizio di quest’anno una candidature ai BAFTA per “Changeling”. Tra le sue più recenti collaborazioni con Eastwood ricordiamo “Gran Torino”, “Flags of Our Fathers” e “Lettere da Iwo Jima.”

Cox ha montato inoltre i film diretti da Eastwood, “Mystic River”, “Debito di sangue”, “Space Cowboys”, “Fino a prova contraria”, “Mezzanotte nel giardino del bene e del male”, “Potere assoluto”, “I ponti di Madison County”, “Un mondo perfetto”, “La recluta”, “Cacciatore bianco, cuore nero”, “Bird”, “Gunny”, “Il cavaliere pallido” e “Coraggio... fatti ammazzare”.

La loro collaborazione è nata nel 1975, quando Cox lavorava come assistente al montaggio di “Il texano dagli occhi di ghiaccio” e da allora è stato nella sala montaggio di 30 film che erano in qualche combinazione diretti prodotti o interpretati da Eastwood.

Cox ha iniziato la sua carriera al fianco del suo mentore, il montatore Ferris Webster, in film come “Cielo di piombo, ispettore Callaghan”, “L’uomo nel mirino”, “Filo da torcere”, “Fuga da Alcatraz”, “Bronco Billy” e “Honkytonk Man”. Ha montato inoltre “Corda tesa”, “Scommessa con la morte”, “Pink Cadillac” e “Nel Texas cadevano le stelle”.

**GARY D. ROACH** (montaggio) lavora con Clint Eastwood dal 1996, quando era apprendista in “Potere assoluto”. Roach è poi diventato assistente al montaggio di “Mezzanotte nel giardino del bene e del male”, “Fino a prova contraria”, “Space Cowboys”, “Debito di sangue”, “Mystic River”, “Million Dollar Baby” e “Flags of Our Fathers”.

“Lettere da Iwo Jima” ha segnato il suo primo impegno come montatore a pieno titolo, insieme a Joel Cox. Roach ha montato anche l’esordio nella regia di Alison Eastwood, “Rails & Ties” e recentemente ha collaborato con Clint Eastwood e Joel Cox per “Changeling”, che gli ha portato una candidatura ai BAFTA Award, e “Gran Torino”. Ora sono tornati a lavorare insieme per “Hereafter”.

Inoltre, Roach è stato co-editore di “Piano Blues”, diretto da Eastwood, un segmento di una serie di documentari, “The Blues”, prodotti da Martin Scorsese. Continuando a lavorare per i documentari, Roach ha montato con altri un film su Tony Bennett dal titolo “Tony Bennett: The Music Never Ends”.

**DEBORAH HOPPER** (costumi) lavora con Clint Eastwood da quasi 25 anni e recentemente ha curato i costumi di "Hereafter", che uscirà nel 2010. Ha ottenuto una candidatura ai BAFTA Award per i costumi creati per "Changeling", ma è stata la costumista anche di "Gran Torino", che Eastwood ha interpretato e diretto. Hopper si è occupata dei costumi di "Lettere da Iwo Jima", "Flags of Our Fathers", "Million Dollar Baby", "Mystic River", "Debito di sangue" e "Space Cowboys", tutti diretti da Eastwood.

Hopper ha iniziato la sua associazione con Eastwood quando supervisionava i costumi femminili nel film del 1984 "Corda tesa", che Eastwood ha prodotto e interpretato. Ha poi avuto lo stesso incarico in "La recluta", "Pink Cadillac", "Scommessa con la morte", "Bird", "Gunny" e "Il cavaliere pallido", prima di supervisionare tutti i costumi per i film di Eastwood's "Fino a prova contraria", "Mezzanotte nel giardino del bene e del male" e "Potere assoluto".

Nel 2008, Hopper è stata indicata come costumista dell'anno dall'Hollywood Film Festival. All'inizio della sua carriera aveva anche vinto un Emmy per i costume femminili di "Shakedown on the Sunset Strip", un telefilm ambientato negli anni '50. Hopper è stata supervisore dei costumi o dei costumi femminili di "Scomodi omicidi", "Strani miracoli", "Strange Days", "Showgirls", "Chaplin" e "Basic Instinct".

**KYLE EASTWOOD** (compositore) insieme al suo collaboratore Michael Stevens ha ricevuto una candidatura ai Golden Globe per la miglior canzone originale di "Gran Torino", diretto dal padre, Clint Eastwood, di cui, insieme a Stevens, ha scritto la colonna sonora. Insieme, in precedenza, avevano scritto canzoni e musica per i film diretti da Eastwood "Lettere da Iwo Jima", "Flags of Our Fathers", "Million Dollar Baby" e "Mystic River". Kyle e Stevens hanno anche scritto la colonna sonora dell'esordio nella regia di Alison Eastwood, "Rails & Ties".

Cresciuto a Carmel, California, Kyle Eastwood ha ereditato l'amore per il jazz dal padre, che lo portava al Monterey Jazz Festival e gli ha fatto conoscere grandi musicisti jazz come Duke Ellington, Count Basie e Miles Davis. Nel 1986, dopo aver studiato due anni all'USC, Eastwood ha deciso di dedicarsi alla musica.

Dopo qualche anno di gavetta, Eastwood ha firmato un accord con Sony, che ha pubblicato il suo primo album, *From There to Here*, nel 1998.

Nel 2004, Eastwood ha firmato con una delle etichette inglesi indipendenti di maggior prestigio, Candid Records, attraverso la quale è entrato in contatto con l'etichetta di Dave Koz, Rendezvous Entertainment, per far uscire i suoi album futuri negli Stati Uniti.

Nel 2005, Eastwood ha pubblicato il suo secondo album, *Paris Blue*, che comprende contributi del padre e della sorella, ed è stato al primo posto della classifica

jazz in Francia. Nell'autunno del 2006, Eastwood ha pubblicato *NOW*, il suo disco più ambizioso, e nel giugno del 2009 *Metropolitan*.

**MICHAEL STEVENS** (compositore) ha scritto la canzone "Invictus 9,000 Days" con Clint Eastwood, Emile Wellman e Dina Eastwood, oltre a co-comporre la colonna sonora del film. Insieme a Kyle Eastwood, ha composto la colonna sonora e la canzone di "Gran Torino" di Clint Eastwood, che ha portato loro una candidatura ai Golden Globe per la miglior canzone originale. Sempre con Kyle Eastwood ha scritto la musica e le canzoni di "Lettere da Iwo Jima", "Flags of Our Fathers", "Million Dollar Baby" e "Mystic River" di Clint Eastwood. I due inoltre hanno collaborato per la colonna sonora di "Rails & Ties", diretto da Alison Eastwood.

In precedenza Stevens ha prodotto la canzone dei titoli del film "Grace is Gone", interpretata da Jamie Cullum, e ha composto la colonna sonora del documentario "An Unlikely Weapon", sul vincitore del Pulitzer Eddie Adams, che nel 2009 ha vinto l'Avignon Film Festival in Francia.

Cresciuto a Chicago, Stevens ha iniziato a suonare il pianoforte a cinque anni, poi è passato alla batteria, il che ha convinto il padre a comprargli una chitarra classica per contenere il rumore. Questo strumento da allora accompagna la vita di Stevens come musicista.

A 17 anni, Stevens ha lasciato Chicago per studiare chitarra classica con il chitarrista cubano Juan Mercadal alla University of Miami in Florida. Mentre continuava a studiare, ha iniziato a scrivere delle canzoni, due delle quali erano state registrate dai Bee Gees per l'album *ESP* album, ma poi non vennero inserite.

Trasferitosi alla University of Southern California nel 1987, Stevens ha incontrato Kyle Eastwood e i due hanno fondato una band e registrato un album, *Magnetic Vacation*. Quando la band è maturata, Clint Eastwood li ha invitati a scrivere una canzone per il suo film "La recluta" e così è iniziata la carriera di Stevens.

Nel 1990, Stevens ha iniziato a lavorare con il leggendario compositore Hans Zimmer e nei sei anni seguenti ha interpretato, prodotto e registrato la colonna sonora di oltre 20 film, tra cui quella del premio Oscar® "Il re leone". Nel 1998, Stevens ha siglato un accordo come cantante/cantautore con DreamWorks e con Chrysalis Music.

Nel 2004, Stevens è tornato a lavorare con Kyle Eastwood per produrre e collaborare alla composizione degli album di Eastwood *Paris Blue* e *NOW*. Stevens ha prodotto anche l'ultimo album di Eastwood, *Metropolitan*, uscito nel giugno del 2009. Recentemente ha prodotto la traccia "Beds are Burning", con Manu Katche, per l'incontro organizzato da Kofi Annan sul clima globale che si terrà a Copenhagen.

## CAST

Nelson Mandela ..... MORGAN FREEMAN  
Francois Pienaar ..... MATT DAMON  
Jason Tshabalala ..... TONY KGOROGÉ  
Linga Moonsamy ..... PATRICK MOFOKENG  
Hendrick Booyens ..... MATT STERN  
Etienne Feyder ..... JULIAN LEWIS JONES  
Brenda Mazibuko ..... ADJOA ANDOH  
Nerine ..... MARGUERITE WHEATLEY  
Mary ..... LELETI KHUMALO  
Mr. Pienaar ..... PATRICK LYSTER  
Mrs. Pienaar ..... PENNY DOWNIE  
Eunice ..... SIBONGILE NOJILA  
Zindzi ..... BONNIE HENNA  
Ministro dello Sport ..... SHAKES MYEKO  
Allenatore Springbok ..... LOUIS MINAAR  
Presidente Rugby ..... DANNY KEOGH  
Boero ..... DAN ROBBERTSE  
Johan De Villiers ..... ROBIN SMITH  
Comandante del 747 ..... DAVID DUKAS  
Comandante in seconda del 747 ..... GRANT SWANBY  
Pittore ..... JOSIAS MOLEELE  
Guardie presidenziali ..... LANGLEY KIRKWOOD  
ROBERT HOBBS  
MELUSI YENI  
VUYO DABULA  
DANIEL HADEBE  
Liceale ..... JODI BOTHA  
Allenatore del liceo ..... HENNIE BOSMAN  
Jessie ..... REFILOE MPAKANYANE  
Agenti di Johannesburg ..... JAKKIE GROENEWALD  
MURRAY TODD  
Poliziotto locale ..... JAPAN MTHEMBU  
Manager Springbok ..... ALBERT MARITZ  
Medico di Mandela ..... SELLO MOTLOUNG  
Ministro dell'Ambiente ..... MEREN REDDY  
Mrs. Brits ..... LIDA BOTHA  
Mrs. Cole ..... SUSAN DANFORD  
Mrs. Dlamini ..... SYLVIA MNGXEKEZA  
Primo ministro della Nuova Zelanda ..... JAMES LITHGOW  
Sostenitore NSC ..... MALUSI SKENJANA  
Guardia penitenziaria ..... BART FOUCHE  
Membri dello staff ..... JOHNNY CICCÒ  
WAYNE HARRISON  
Membri del team ..... ASHLEY TAYLOR  
GIFT LOETLELA  
Sipho ..... KGOSI MONGAKE  
Ragazzini ..... GIVEN STUURMAN  
VUYOLWETHU STEVENS  
AYABULELA STEVENS  
Moglie ..... NAMBITHA MPUMLWANA  
Presentatore T.V. .... ANDRE JACOBS  
Pilota dell'elicottero ..... JR REDLINGHAUS  
Controfigura di Mr. Freeman ..... RICHARD COHEE

### Springboks sudafricani

GRANT ROBERTS  
MARK BOWEN-DAVIES  
GRAHAM LINDEMANN  
ANDRIES LE GRANGE  
CLIVE RICHARD SAMUEL  
SEAN PYPERS  
SCOTT EASTWOOD  
DALE STEPHEN DUNN  
LOUIS ACKERMAN  
THOMAS BOYD  
RICHARD ABRAHAMSE  
HERMAN BOTHA

RIAAW WOLMARANS  
RYAN SCOTT  
VAUGHN THOMPSON  
ROLF ERNST FITSCHEN  
RYAN OLIVIER  
ANDREW NEL  
RENZO PUCCINI  
GEOFF BROWN

LOUIS PIETERSE  
DANIEL DEON WESSELS  
CHARL ENGELBRECHT  
RICHARD MORRIS  
WARREN EDWARDS  
RUDI ZANDBERG  
ABRAHAM VLOK

e McNEIL HENDRICKS nel ruolo di Chester Williams

All Blacks neozelandesi

JOHN PAUL CHAPMAN  
EPELI TAIONE  
PATRICK BELL  
SIMON PETER BLAKELEY  
WARRICK IRELAND  
KARL BERGEMANN  
MOHAMMED RIDHAA DAMON  
THEODORE GROVERS  
CONRAD MARAIS  
BJORN STEINBACH  
YUSUF ABRAHAMS  
WYNAND COLLINS  
EMILE OLIVIER

SILILO VICTOR MARTENS  
AUKUSITINO JUNIOR POLULEULIGAGA  
ANTON COOSNER  
SALMAN SARFODIEN DAVIDS  
WARREN TAYLOR  
JEAN-PIERRE VAN ZYL  
MARK SNODGRASS  
GORDON JOHNSTON  
PIETER ENGELBRECHT  
CLINTON PRINSLOO  
JODY BURCH  
ABU'BAKR DAVIDS

ZAK FEAUNATI nel ruolo di Jonah Lumu

Inghilterra

ANTHONY BURNS  
MFUNDO GALADA  
DAN VISSER  
RYAN WILLIAMS  
STUART CALDER  
SHANE VALLENDER  
KARLO ASPELING  
SIVUYILE NGESI  
EUGENE BUTTERWORTH

MARIUS ERWEE  
MICHAEL VAN SCHALKWYK  
JETHRO MICKLEBURGH  
GARETH ROWE  
JOHNATHAN VAN DER WALT  
ABBAS HENDRICKS  
CALVIN KOTZE  
JOE PROBYN  
MZYKAYISE RALA

Francia

BRENDON SHIELDS  
WILLEM MOUTON  
RICHARD WILLIAMS  
CLINT VAN RENSBURG  
SAREL DU PLESSIS  
SHAWN DU PLOOY  
ELRICO BLAAUW  
JAMIE HOLTZHAUSEN  
CALLAN ARTUS  
JAKE LEVIN  
SHAFFIQ NORDIEN

REAGAN ANDERSON  
DEVAN GERICKE  
ASHLEY DOWN  
PATRICK HOLMAN  
LEN BERTER  
JOEL SERMAN  
WARREN BUTLER  
SHAUN HARDING  
JUAN COETZER  
KEITH DALY  
RICHARD SMITH

Wallabies australiani

EDWARD O'SULLIVAN  
MICHAEL LEDWIDGE  
WILLIAM FESTERS  
DANE GALLERY  
JADEON DU TAIT  
GERHARD GERBER  
TROY FUTTER  
MORNE VLETTER  
RICHARD SMITH

JACO PIETERSE  
HENDRIK FRANKEN  
HENRY TEMPLE  
DAVID-JOHN FOURIE  
RIAAW VAN DER VYVER  
ROSS PEACOCK  
MICHAEL LA GRANGE  
ANDREW ROSE  
GEOFF BROWN

Samoa occidentali

SALMAN SARFODIEN DAVIS  
BRADLEY CONTEREAL  
PEDRO NORONHA  
FASEEGH MALLICK  
KURT KUHN  
ADENAAN BAZIER  
STEWART PALMER  
HYRON THYSE  
GERARD PEDERSEN  
NIKLAAS SOUTMAN  
TAARIQ DAVIDS

BRANDON HENDRICKS  
ZUHAIR ACHMAT  
TAHIR ACHMAT  
MARIO JACOBS  
MARK KATZEN  
BRENDLELL BRANDT  
RYAN ROMAN  
ABU-BAKR HENDRICKS  
NEZAAN BEWEE  
DON EIMAN

Supervisore stunt SA .....CORDELL McQUEEN  
Stunts..... JOHN SMITH  
TYREL KEMLO  
JONATHAN STEYN  
WESLEY BARNARD  
PHILLIP S. NOTUNUNU

**I REALIZZATORI**

Diretto e prodotto da ..... CLINT EASTWOOD  
Sceneggiatura di ..... ANTHONY PECKHAM  
Tratto dal libro *Playing the Enemy* di ..... JOHN CARLIN  
Prodotto da ..... LORI McCREARY

ROBERT LORENZ  
MACE NEUFELD

Produttori esecutivi ..... MORGAN FREEMAN  
TIM MOORE

Produttori esecutivi ..... GARY BARBER  
ROGER BIRNBAUM

Direttore della fotografia ..... TOM STERN, AFC, ASC

Scenografie..... JAMES J. MURAKAMI

Montaggio ..... JOEL COX, A.C.E.

GARY D. ROACH

Costumi..... DEBORAH HOPPER

Casting..... FIONA WEIR

Supervisore effetti visivi .....MICHAEL OWENS

Direttore di produzione .....TIM MOORE

Primo aiuto regista.....DONALD MURPHY

Secondo aiuto regista.....PETE DRESS

Musiche ..... KYLE EASTWOOD e MICHAEL STEVENS

Orchestrazione e direzione.....ROGER KELLAWAY

Produttore supervisore SA ..... GENEVIEVE HOFMEYR

Supervisore direzione artistica ..... TOM HANNAM

Direttore artistico..... JONATHAN HELY-HUTCHINSON

Arredatore.....LEON VAN DER MERWE

Assistenti al montaggio.....BLU MURRAY

DAVID COX

Segretaria di edizione ..... MABLE LAWSON McCRARY

Supervisione montaggio sonoro ..... ALAN ROBERT MURRAY

BUB ASMAN

Montaggio musiche.....CHRIS McGEARY

Operatore di macchina / Steadicam .....STEPHEN S. CAMPANELLI

1° assistente macchina A ..... BILL COE

2° assistente macchina A ..... ROBERT A. McMAHAN

Operatori di macchina B .....MICHAEL SNYMAN

MICHAEL SWAN



Coordinatore viaggi .....	MARK KATCHUR
Assistente coordinatore di produzione .....	HLUMELA MATIKA
Coordinatore dip. artistico.....	GIGI POTTER
2° aiuto regista SA .....	DALE K. BUTLER
Secondo secondo aiuto regista .....	TRISH WYLIE
Secondo aiuto regista aggiunto .....	CHRISTO VAN SCHALKWYK
3° aiuto registi .....	MARCELLENO TROUT
	JAMES WILLIAM PHILLIPS
	BONGANI DLAMINI
Segretaria di produzione .....	VUYO OYIYA
Segretaria di produzione Johannesburg .....	SAMANTHA ROCCA
Contabile.....	JASON S. GONDEK
1° assistenti contabili .....	MICHAEL I. BILOG
	TAFFY SCHWEICKHARDT
Assistenti contabili .....	JOEL TOKARSKY
	SANDRA L. DIXON
	VICTORIA B. WONG
	ALIDA E. RUBENS
	MICHELLE HARVEY
	ELIZABETH CLOETE
	KIM GILLESPIE
	LINDA MGQOBANE
Ufficio stampa .....	DEZI RORICH
Capo attrezzista .....	MIKE SEXTON
Aiuto attrezzista .....	SCOTT M. ANDERSON
Coordinatore costruzioni.....	CLIVE POLLICK
Ispettore di produzione supervisore .....	PATRICK O. MIGNANO
Ispettori di produzione .....	PETER J. CURREY
	MICK SNELL
Assistenti ispettori di produzione .....	EDU KLARENBECK
	RICO BAILEY
	ALLAN DOUGLAS ISTED
Insegnante dizione di Mr. Damon.....	TIM MONICH
Coordinatore scene marittime .....	JASON MARTIN
Assistente del coordinatore .....	JIMMY FRASER
Direttore di produzione .....	BEATLE VAN GRAAN
Responsabile .....	LAGER PETERS
Responsabile .....	SIMPHIWE JODWANA
Supervisore SPFX .....	CORDELL McQUEEN
Tecnici effetti speciali.....	DOMINIC V. RUIZ
	TYREL KEMLO
	WESLEY BARNARD
Coordinatore trasporti .....	LARRY L. STELLING
Responsabile trasporti.....	ALANA STELLING-WEATHERS
Responsabile trasporti SA .....	MORGAN PATHER
Co-responsabile trasporti.....	KENNY NAIDOO
	ADRIAN DORASAMY
Coordinatore mezzi di scena .....	LINDA FOURIE
Allenatori rugby .....	CHESTER WILLIAMS
	RUDOLF DE WEE
	TROY LEE
Coordinatore sportivo .....	AIMEE McDANIEL
Consulente rugby LA .....	JULIAN J. BRISTOW
Consulenti Haka .....	INIA MAXWELL
	JONATHAN McLOUD
Allenatore di Mr. Damon.....	TERRY CLAYBON
Supervisore video & computer grafica.....	LIZ RADLEY
Grafico .....	LUCILLE DOMAN
Assistenti Video .....	PIERRE NGAMENI, BONNY MBUYAMBA
	JIMMY UMBA DI UMBA, ALEX MAGOMBO
Storyboard .....	MARK RISK
Ricerche.....	MARIA CONSTANTINIDES
	SARA HARTINGER
	GAIL BEHRMANN

Capo dipartimento .....	SAM LIVERSAGE
Arredatori .....	LESLEY JOOSTE
	ESTE' OPPERMAN
	RENATE SCHULZE
	WERNER SNYMAN
	ISAAC TSOTETSI
Associati al casting .....	ALICE SEARBY
	GEOFFREY MICLAT
Casting SA .....	CHRISTA SCHAMBERGER
Assistente al casting SA .....	ANA FEYDER
Coordinatore generici .....	W.T. "JP" VAN DER MERWE
Coordinatore generici Johannesburg .....	TARRYN COLLISTER
Assistente coordinatore .....	EVA HARDING
Supervisione montaggio dialoghi .....	KATY WOOD
Montaggio dialoghi .....	CURT SHULKEY
	HUGO WENG
	BYRON WILSON
	KIRA ROESSLER
Supervisione montaggio ADR .....	JUNO J. ELLIS
Montaggio ADR .....	NICHOLAS V. KORDA
Sonoro .....	DAVID FARMER
Montaggio effetti sonori .....	JASON KING
	BRYAN WATKINS
Supervisione montaggio FX .....	MICHAEL DRESSEL
Montaggio FX .....	JONATHAN KLEIN
	CHRISTOPHER FLICK
	SCOTT CURTIS
Assistenti montaggio sonoro .....	BILL CAWLEY
	KEVIN R.W. MURRAY
Assistente ADR .....	RUPERT NADEAU
FX .....	DAN O'CONNELL
	JOHN CUCCI
Musiche registrate & missate da .....	BOBBY FERNANDEZ
Arrangiamenti speciali .....	RENZO MANTOVANI
Missaggio ri-registrazione .....	JOHN REITZ
	GREGG RUDLOFF
Tecnico missaggio .....	RYAN MURPHY
Tecnico ri-registrazione .....	TONY PILKINGTON
Missaggio effetti sonori .....	JOHN PAUL FASAL
	CHRIS WARD
	HAYDEN COLLOW
	STEFANIE NG
Missaggio FX .....	JAMES ASHWILL
	RICHARD DUARTE
Missaggio ADR .....	THOMAS J. O'CONNELL
	BARRY DONNELLY
	MICHAEL BOTHA
Colore digitale .....	JILL BOGDANOWICZ
Produttore Digital Intermediate .....	BOB PEISHEL
Montaggio Digital Intermediate .....	MARK SAHAGUN
Assistenti di scena .....	CHUCK WEBB
	JOHN PAUL DALVIT
	DE VILLIERS FOURIE
	FREDERICH JONCK
	ROBYN BOUWER
	NICOL DIPPENAAR
	NOLUTHANDO MATHE
	DAVID PERKS
	JULIAN BOTHA
	TUMELO NTSIMANE
Assistenti di produzione .....	TONY X. DEALE
	LAMEEZ MOHAMED
	TAIG DAMON SOLOMON
	BRENDON BENADE'
	JAMES MURINGANI
	SISANDA HENNA

THULI BALOYI  
RAPHAEL POWELL  
HONEST NGONDO  
NICOLIA MADLELA  
MASSITA THEORE  
MICHAEL MYCIELSKI  
JACQUELINE SHULMAN  
HAILEY MURRAY  
LEIGHTON BOWERS  
ZARA COETZEE  
GINA KURLANSKY  
PIA CAVERNI  
CARA HICKSON  
Catering ..... LYNNE MATTHYSEN CATERING  
Pronto soccorso ..... OZAYR VALLY

Effetti visivi a cura di: CIS Visual Effects Group Vancouver

Supervisore effetti visivi  
GEOFFREY HANCOCK

Produttore effetti visivi  
CYNDI OCHS

Produttore associate effetti visivi  
CHRISTOPHER ANDERSON

Supervisore produzione effetti visivi  
DENNIS HOFFMAN JASON DOWDESWELL SHAUNA BRYAN  
Direttori di produzione  
ALAN CHUCK BRUCE WOLOSHYN CABRAL ROCK  
CHRISTINE PETROV GARY POOLE HAMO DJOBOULIAN  
PETER BOWMAR PENNY RUNGE RONALD KNOL

Coordinatori effetti visivi  
CURTIS TSAI DANIELLE KINSEY EVA ABRAMYCHEVA  
MANOVIGIANEK JEHMAN RILEY McDOUGALL STEVE WON

Supervisori effetti digitali  
RANDY GOUX SEAN CATFISH LEWKIWI

Supervisori CG  
NICHOLAS BOUGHEN OLLIE RANKIN ROBERT D.M. SMITH  
Responsabili dipartimento CG

ADELE NG CHRISTOPHER AHRENS DAN MAYER  
GEORG DUEMLEIN HANS HEYMANS HEATHER GARROW  
JAKOB SCHMIDT KAY CLOUD MIKE BORGSTROM  
PETER FIALA PETER HART RAYMOND CORBETT

Artisti CG  
ABHISHEK JOSHI ALAN HERNANDEZ ALEX GABRIEL  
ALI TEZEL ANDRES DURANGO ANDREW LOWELL  
BLAIR WERSCHLER CALEB WAGNER CHARLES CLAVADETSCHER  
CHRISTOPHER NICHOLS CHRISTIAN EDUARDO DANILA POGALOV  
DARREN TARNOFF DARSHAN MEHTA DAVID GARY  
DEVAN MUSSATO DREW SHIELDS ERIKA SALATIELLO  
FLOYD GILLIS HNASUP SONG HYEMEE CHOI  
IAN SORENSEN INJOON HWANG IVAN DE WOLF  
JAMES RAIZ JASON GAGNON JASON McKEEMAN  
JEN HAMILTON JEREMY HATTINGH JOHN BARRIGAR  
JOE PISTORIUS JONATHAN RIVA JOSE YAPOR  
JUAN PABLO ALLGEIER JULIEN STUART-SMITH KARL SISSON  
KHASHAYAR KHALKHALY KATE LEE KYEYONG PECK  
LILY BAI LYLE COOLEY MARK FRASER  
MARTIN TARDIF MIGUEL KABANTSOV PETER D. HUNT  
REIKA NISHIO ROBERT KELLY ROB BANNISTER  
ROBERT EAST ROMAIN BAYLE SAM NIXON  
SANTIAGO SALCEDO SHERRI ROGERS TIM YANG  
TIMOTHY WILLIAMS-QUIGLEY TOM ALLEN TOMMY JAW  
TORY COPITHORNE TUBA YALCIN XAVIER ROIG

Supervisore composizione

MARTYN CULPITT  
Compositori  
ABEL MILANÉS DEBORA DUNPHY MORITZ EICHE  
Artisti Composizione e Roto  
ALEXIS CHAPMAN ALLAN LEE BRYCE RIEGER  
CHRIS VAN DYCK DANIEL GAUDREAU DAVID THOMPSON  
FARHAD MOHASSEB FRANK AKRONG GEOFF HADFIELD  
GRAEME BAITZ JASON KNIGHT JESSICA WAN  
JÖRG BAIER JOHN CAIRNS JORDAN BENWICK  
LIONEL HEATH MICHAEL STEWART MIKE DILTZ  
PEDRO POZO ACOSTA PETER DUDLEY RYAN DUTOUR  
SABINE LAIMER SIMON AGER TANNIS MATHERS  
TOM McHATTIE TRISTAN PORTER VIRGINIE GOULET  
Montaggio effetti visivi  
DEBBIE BERMAN  
Visual Effects Digital Color Timer  
DAVID E. FRANKS KRISTIN DEARHOLT ZANE HARKER  
Supporto tecnico  
AMANDA SCHIEMANN BETTY SHAW CHI PHAM  
GRANT BOWEN IVAN CORNELL JOE DE MICHELIS  
JONI WILLIAMS JUSTIN ROSEN KYM WATTS  
MIKE TUFFY NEEHAR KARNIK REGNER BLOK-ANDERSEN  
ROBERT RAMSEY ROBIN T. LEE RONALD SIY  
ROSA FERRE RYAN BRASSINGTON STEVE JOHNSTON

CIS Visual Effects Group Hollywood

AMY GARBACK BRIAN HOLMES CHARLIE WINTER  
CHRISTOPHER RYAN DAVID REY ELIKA BURNS  
GRAHAM THOMPSON GREG OEHLER GREG SHIMP  
GREGORY LIEGEY HEATHER RYAN JASON WARDLE  
JULIA GAUDETTE JULIE OROSZ KYLE GRAY  
LISA FISHER MARC NANJO MARK JUSTISON  
MATHIAS FRODIN MATT WILSON MIKE LAFAVE  
RANDY BROWN ROBERT DORRIS ROBERT MINSK

---

L'album della colonna sonora è pubblicato da NEW LINE RECORDS

---

"Invictus 9,000 Days"  
Musica di CLINT EASTWOOD e MICHAEL STEVENS  
Parole di DINA EASTWOOD e EMILE WELMAN  
Interpretata da OVERTONE e YOLLANDI NORTJIE

"Shosholoza"  
Tradizionale  
Arrangiato da GOBINGCA GEORGE MXADANA  
Interpretata da OVERTONE

"The Crossing (Osিয়েza)"  
Scritta da JOHNNY CLEGG  
Interpretata da OVERTONE e YOLLANDI NORTJIE

"Victory"  
Scritta da REUBEN KHEMESE  
Interpretata da SOWETO STRING QUARTET

"Anderlecht Champion" aka Olé Olé Olé - We Are The Champions"  
Scritta da ARMATH e DEJA  
Interpretata da OVERTONE

"Hamba Nathi"  
Tradizionale  
Interpretata da OVERTONE e YOLLANDI NORTJIE

“God Defend New Zealand”  
Scritta da THOMAS BRACKEN e J.J. WOODS  
Arrangiata da GUY JANSEN

“Nkosi Sikelel iAfrika”  
Scritta da ENOCH SONTONGA

“Die Stem van Suid-Afrika”  
Scritta da CORNELIS J. LANGENHOVEN  
e REVEREND MARTHINUS L. DE VILLIERS

“World in Union ‘95”  
Scritta da CHARLIE SKARBEK e JOSEPH SHABALALA  
Basata sulla musica originale composta da GUSTAV HOLST  
Interpretata da LADYSMITH BLACK MAMBAZO e P.J. POWERS  
Per gentile concessione di GALLO MUSIC INTERNATIONAL

“Colorblind”  
Scritta da DANIEL PO  
Interpretata da OVERTONE e YOLLANDI NORTJIE

“World In Union ‘95”  
Scritta da CHARLIE SKARBEK e JOSEPH SHABALALA  
Basate sulla musica originale composta da GUSTAV HOLST  
Interpretata da OVERTONE

Titoli a cura di PJF PRODUCTIONS, INC

Digital Intermediates by Technicolor Digital Intermediates

Prints and Color by TECHNICOLOR ®

Filmed with PANAVISION ® Cameras and Lenses

Lighting Equipment provided by PANALUX

Grip Equipment provided by DRAGON GRIPS

KODAK Motion Picture Products



Edited on the AVID Media Composer

South African Production Services by MOONLIGHTING FILMS (Pty) LTD.  
GETTY IMAGES

CORBIS

COLIN WHELAN - ACTION PHOTOGRAPHICS

PictureNET

Stock footage provided by  
Rugby World Cup Limited  
AP Archive  
BBC Worldwide  
ITNSource  
SABC  
ColorSport  
ABC

THE PRODUCERS WISH TO THANK

THE NELSON MANDELA FOUNDATION – SOUTH AFRICAN AIRWAYS –  
SA RUGBY – INTERNATIONAL RUGBY BOARD – ELLIS PARK STADIUM – NEWLANDS  
STADIUM – NEW ZEALAND RUGBY UNION – UNION BUILDINGS



Produced with the assistance of the Department of Trade and Industry South Africa, who does not accept any liability for the content and does not necessarily support such content.

Approved # 45710



This Motion Picture  
© 2009 Warner Bros. Entertainment Inc. and  
Spyglass Entertainment Funding, LLC

Screenplay  
© 2009 Warner Bros. Entertainment Inc. and  
Spyglass Entertainment Funding, LLC

Original Score  
© 2009 Warner-Olive Music, LLC, Upward and Onward and  
Robie Springs Music

This film is based on actual historical events. Dialogue and certain events and characters contained in the film were created for the purpose of dramatization.

